



COMUNICATO STAMPA

MATERA: FIRMATO IL PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI

L'Agenzia del Demanio, la Regione Basilicata, il Comune di Matera, Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici hanno sottoscritto un accordo per rigenerare il patrimonio immobiliare pubblico. Cultura, servizi, sostenibilità e innovazione al centro della strategia per la città.

Matera, 29 ottobre 2026 – Il Direttore dell'Agenzia del Demanio **Alessandra dal Verme**, il Sindaco di Matera **Antonio Nicoletti**, il Direttore generale della Presidenza della giunta e programmazione strategica della Regione Basilicata **Donato del Corso**, il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) **Andrea Lenzi** e il Presidente del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) **Antonio Navarra** hanno sottoscritto il **Piano Città degli immobili pubblici di Matera**, un accordo istituzionale per la valorizzazione storica, culturale e funzionale degli asset di proprietà pubblica. La firma si è svolta a Palazzo Lanfranchi, alla presenza della Direttrice dei Musei Nazionali di Matera **Raffaella Bonaudo**. Il Piano Città degli immobili pubblici è uno strumento di pianificazione integrata promosso dall'Agenzia del Demanio, di intesa con gli enti territoriali, che coniuga il recupero e il riuso del patrimonio immobiliare pubblico con le strategie di sviluppo urbano, con l'obiettivo di favorire la rigenerazione urbana, ridurre il consumo di suolo, mitigare i rischi connessi alle crisi climatiche e generare valore economico, culturale, sociale e ambientale.

Il Piano parte dalle caratteristiche uniche della città di Matera e punta a ricucire i Sassi, il centro storico e i quartieri periferici mettendo in relazione tutela, cultura, nuove funzioni pubbliche, sostenibilità e innovazione all'interno di una visione unitaria dello sviluppo urbano. Gli immobili pubblici diventano parte di un disegno unitario che mira a costruire una dorsale culturale lungo il margine della Gravina, tra Sant'Agostino, Santa Lucia, Rione Sassi e il polo museale Ridola, a consolidare un centro direzionale della pubblica amministrazione in via Cappelluti e a sviluppare nuovi presidi di social housing e servizi di prossimità nella periferia sud. Una strategia che guarda alla città nel suo complesso, con l'obiettivo di rafforzare la residenzialità e le funzioni culturali nei Sassi e, contemporaneamente, sostenere la rigenerazione dei quartieri di espansione attraverso nuove funzioni pubbliche, sociali e di servizio.

Cuore del Piano sono tre interventi pilota. L'**ex Complesso Conventuale di Sant'Agostino** sarà valorizzato come nuovo polo culturale per la consultazione pubblica del patrimonio documentale, la fruizione degli spazi ipogei e il recupero dei giardini terrazzati per attività culturali, espositive e didattiche. Il **Compendio Rione Sassi** sarà interessato dal completamento del trasferimento in concessione gratuita al Comune, per 99 anni, delle unità immobiliari residue attualmente inutilizzate, in attuazione della legge n. 771 del 1986. L'obiettivo è recuperare gli immobili oggi in stato di abbandono e restituirli a un utilizzo attivo e produttivo, favorendo residenzialità, ricettività diffusa e servizi. L'**ex Complesso di Santa Lucia e Agata alla Civita**, nel cuore dei Sassi, è invece destinato a diventare una "Casa UNESCO", con residenze e spazi di studio rivolti a studiosi e ricercatori impegnati nella tutela e nella valorizzazione del Patrimonio dell'Umanità, integrando residenzialità, ricerca e fruizione diretta del contesto storico.



Il Piano comprende inoltre il **Museo Archeologico Nazionale Domenico Ridola**, per il quale è prevista la prospettiva di ampliare e rafforzare il polo museale anche attraverso l'acquisizione dell'ex Scuola Media Alessandro Volta; la **Palazzina FIO**, che potrà integrare il percorso del museo e accogliere ulteriori uffici del Ministero della Cultura e il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri; il **Laboratorio di Restauro nella zona PAIP**, destinato a diventare un centro per il ricovero temporaneo e il primo intervento conservativo sui beni culturali mobili in caso di calamità.

Sul versante delle funzioni amministrative, l'**immobile per Uffici Periferici Statali di via Cappelluti** sarà interessato da interventi di razionalizzazione degli spazi, efficientamento energetico e riqualificazione delle aree esterne, con l'obiettivo di consolidare un polo direzionale della pubblica amministrazione in posizione strategica tra il Piano e i Sassi.

Tra gli immobili comunali, oltre all'**ex Scuola Media Alessandro Volta** che, per la sua vicinanza con il Museo Ridola, si presta ad una valorizzazione di tipo culturale con nuovi spazi da destinare a laboratori, aule didattiche ed esposizioni temporanee, il Piano individua nell'**ex Convitto E. Duni** un bene di particolare interesse per future progettualità legate al social housing, ai servizi di prossimità e ad attività formative e di aggregazione. Tra gli immobili di proprietà regionale, l'**ala est dell'ex Genio Civile** potrà accogliere uffici di rappresentanza e una nuova biblioteca pubblica, mentre l'**edificio per uffici regionali di via Cappelluti** sarà destinato a funzioni terziarie con interventi di efficientamento energetico.

La componente dell'innovazione tecnologica accompagna trasversalmente la strategia del Piano Città: il Centro Interdipartimentale Scienza delle Città (CISC), istituito all'interno del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), affiancherà il Piano attraverso l'impiego di diagnostica HBIM (Heritage o Historic Building Information Modeling), sensoristica e Gemello Digitale applicati agli edifici pubblici, mettendo le tecnologie al servizio della conoscenza, della gestione e della trasformazione del patrimonio.

Il Piano integra, inoltre, la dimensione ambientale, perseguendo obiettivi di neutralità e resilienza climatica, anche grazie alla collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), valorizzando così il ruolo del patrimonio immobiliare pubblico nella città. In questo quadro, individua le azioni più efficaci per mitigare i rischi climatici, accrescere la capacità di adattamento degli edifici pubblici e tutelare il benessere della comunità.

Il Piano Città degli immobili pubblici di Matera seleziona un primo portafoglio immobiliare di **11 beni** (6 di proprietà dello Stato, 2 di proprietà della Regione Basilicata, 2 del Comune di Matera e 1 di proprietà mista Stato-Comune), ai quali potranno esserne aggiunti ulteriori da valorizzare, anche con il coinvolgimento di altri enti e istituzioni.

Immobili di proprietà dello Stato:

- Ex Complesso Conventuale S. Agostino
- Immobile per Uffici Periferici Statali
- Museo Archeologico Nazionale D. Ridola – Palazzina FIO
- Laboratorio di Restauro
- Compendio Rione Sassi (parte)
- Museo Archeologico Nazionale D. Ridola – Ex Convento delle Chiariste



COMUNE DI MATERA



REGIONE BASILICATA



AGENZIA DEL DEMANIO



cmcc
Centro Euro-Mediterraneo
sui Cambiamenti Climatici



**Consiglio Nazionale
delle Ricerche**

Immobili di proprietà della Regione Basilicata:

- Edificio per Uffici Regionali
- Ex Genio Civile – Ala Est

Immobili di proprietà del Comune di Matera:

- Ex Scuola Media A. Volta
- Ex Convitto Duni

Immobile di proprietà mista Stato-Comune:

- Ex Complesso Conventuale Santa Lucia e Agata alla Civita, costituito da una porzione di proprietà statale e una di proprietà comunale.

Per approfondimenti vai alla pagina dedicata al [Piano Città degli immobili pubblici di Matera](#).

Guarda il [video](#) del Piano Città di Matera.